



Organo di Informazione del Centro Studi "Alcide De Gasperi"-Massa

Mensile-Sped.in a.p.-art.2 comma 20/c L.662/96-Aut.d.c.Massa-Registrazione Tribunale di Massa n°354 del 19/4/2001
Stampato in proprio

Traffico e parcheggi a Massa

Basta chiacchiere inconcludenti

Per davvero, non c'è massese che non provi forte disagio e non si lamenti quotidianamente della situazione del traffico in città. File continue di autoveicoli, imbottigliamenti, caroselli alla vana ricerca di uno spicchio di spazio per parcheggiare, soste selvagge, attraversamenti sempre più a rischio, vapori fumi e polveri da inalare respirando per le vie cittadine, tutto questo accade e si accentua anno dopo anno a Massa.

I cittadini se ne lagnano, imprecano e continuano a respirare aria sempre più inquinata, a muoversi sempre peggio a piedi o in auto, a sopportare tutto ciò non si capisce bene se per rassegnazione o per disperazione.

Ogni tanto si accende il solito dibattito (e la solita polemica) sul solito progetto di parcheggio interrato in piazza Matteotti: un progetto che fa drizzare i capelli anche ai calvi al solo pensiero di fare del centro città per qualche anno un infernale cantiere, con l'esito finale di trecento o quattrocento posti auto quando ne servirebbero alcune migliaia.

Soluzioni diverse e alternative a quell'idea balzana, nata sette o otto anni fa e coltivata con continuità degna di migliore causa dall'amministrazione comunale, non hanno trovato ascolto e tanto meno considerazione e studio da parte della stessa amministrazione.

Eppure dalla cittadinanza in senso lato non sono mancate

le prese di posizione ed i suggerimenti.

Per stare al caso nostro, il Centro Studi De Gasperi nell'aprile del 2002, cioè quattro anni fa, organizzò un convegno dal titolo "Viabilità e traffico a Massa", frutto di una documentata ricerca sui problemi della circolazione nel centro cittadino.

Quella ricerca, avvalendosi di una specifica rilevazione sui flussi viari di autoveicoli in entrata, in uscita e in attraversamento del centro città, avanzava, tra l'altro, una stima attendibile dei posti auto per le esigenze di parcheggio e di sosta.

Scartata già allora come soluzione controproducente quella del parcheggio sotterraneo in piazza Matteotti, il Rapporto conclusivo della ricerca,

stampato e distribuito in occasione del convegno, proponeva una soluzione di parcheggi funzionali allo stato della circolazione e alla esigenza inderogabile di restituire vivibilità e decoro al centro cittadino; parcheggi da ubicare «al di fuori della vecchia cinta muraria e dei flussi viari del centro storico».

Quella ricerca, messa a disposizione dei responsabili politici e tecnici dell'amministrazione comunale, non ha mai avuto cenni di riscontro; e dopo quattro anni di pernicioso inerzia sullo aggravarsi dei problemi della circolazione e dei parcheggi, ecco rispuntare, peraltro come soluzione possibile ma nient'affatto obbligata, il parcheggio interrato di piazza Matteotti.

Preso atto di questa ennesima riapertura del dibattito sul tema dei parcheggi, il Centro De Gasperi ha ritenuto opportuno e doveroso sottoporre all'attenzione del Sindaco di Massa un proprio documento che ripropone, in sintesi aggiornata, un piano organico di parcheggi liberatori e rivitalizzanti il centro cittadino di Massa. Il documento è stato trasmesso anche alla stampa locale.

La pagina 2 di questo numero de L'APE riporta il testo integrale del suddetto documento.

Ci auguriamo di non dover assistere, anche per i prossimi quattro anni, alle solite chiacchiere inconcludenti.



**Ai Soci, agli Amici, ai Lettori,
un sincero e fraterno
BUON NATALE**

Il 9 novembre scorso abbiamo inviato al Sindaco di Massa la seguente lettera:

«Questo Centro Studi torna sul problema del traffico e dei parcheggi nel centro città - impegno attuale e pressante di codesta amministrazione - per richiamare i risultati della propria ricerca e del convegno sull'argomento, tenutosi nel 2002 e concluso con una pubblicazione ricca di dati, osservazioni e proposte.

Il documento che alleghiamo, dal titolo "Interevento urbanistico sul centro storico di Massa", riprende ed aggiorna quelle proposte, facendole precedere da una premessa tecnico metodologica di stretta natura urbanistica del nostro socio e consulente architetto Ferdinando Sacchetti».

Ecco il testo integrale del documento inviato.

«Poiché l'uomo contemporaneo ha stravolto la gradualità nel passaggio fra lo spazio interno e quello esterno dell'abitazione, spazio che dovrebbe essere caratterizzato da compenetrazione e integrazione reciproche, spezzandolo nello spazio-strada come corridoio di transito e spazio-casa chiuso in se stesso; ed ha puntato a trasformare lo spazio da entità generica in entità produttiva attraverso sistemi come le strade, le ferrovie, le reti di distribuzione dell'energia elettrica, i ponti, il controllo delle acque, ecc., è ormai indispensabile una fluidificazione, un collegamento armonico, una nuova organizzazione spaziale nell'intento di dare una soluzione all'aspetto distributivo, in armonia con lo sviluppo industriale e abitativo.

L'organizzazione spaziale di poli primari nel territorio, come ad esempio il centro storico, riflette una visione di grande respiro politico nel paese.

L'infittirsi della mobilità individuale mette in crisi le strutture viabilistiche della città, porta ad un incontrollato sviluppo delle strutture territoriali, contribuisce alla redistribuzione dei centri urbani e della popolazione urbanizzata.

L'industria automobilistica nel terzo millennio, pur determinando con l'innovazione tecnologica una crescita della mobilità, una intensificazione del traffico, propone nel contempo soluzioni per risolvere i problemi dell'inquinamento, degli incidenti, della sicurezza.

Le Amministrazioni locali debbono prendere atto dello

sviluppo tecnologico, della potenzialità dei luoghi e degli attuali e futuri bisogni dei cittadini per determinare una organizzazione del territorio che possa durare nel tempo.

Sarebbe opportuna, anche nel nostro Comune, una ridefinizione del rapporto pubblico-privato nella gestione del territorio, un ampio programma di ricerche con mobilitazione di informazioni, uno studio sulla geometria e articolazione della maglia stradale in relazione anche alla Variante Aurelia Pedemontana, un'analisi tra spazi edificati ed aperti, un'applicazione e rielaborazione dei risultati delle diverse esperienze europee.

Per risolvere la congestione del centro storico della città di Massa è opportuno prevedere una riduzione del traffico veicolare privato creando delle infrastrutture perimetrali di cintura che assorbano il flusso costante e permettano una razionale distribuzione viaria.

Si ipotizza verosimilmente una futura crescita della mobilità del 60%; il fabbisogno di posti auto per assorbire il traffico dei residenti del centro storico e quello relativo agli utenti che gravitano nelle stesse aree del centro urbano assomma ad alcune migliaia di posti auto.

Dopo uno studio accurato per normare le zone attualmente destinate a parcheggio, è necessario individuare alcuni siti baricentrici ai flussi viari e alle zone abitative e di lavoro da destinare a nuovi e capienti parcheggi.

Il flusso proveniente dalla montagna destra e sinistra del

Frigido potrebbe essere smaltito da un parcheggio sotterraneo, a più piani con sovrastante orto botanico, ubicato nella zona dell'ex giardino di Alberico 1° Cybo Malaspina (Pomario Ducale) con ingresso da via Bassa Tambura, armonizzandone la funzione ricettiva con il recupero di una bellezza perduta.

Le auto provenienti da Carrara (via Foce) e dalla via Aurelia (Sarzana) potrebbero essere assorbite da un grande parcheggio all'aperto, ubicato in zona "Ponte Nuovo" e "Boschetto" con la realizzazione di un ponticello pedonabile di collegamento dalla riva destra alla riva sinistra del Frigido e una scala mobile per arrivare alla quota di via Trieste, unendo in tal modo la funzione di sosta delle vetture alla suggestione dell'accesso insolito al centro cittadino, al passo con le più grandi città.

Il flusso proveniente dalla Aurelia (Pietrasanta) potrebbe essere accolto da un parcheggio sotterraneo e sopraelevato costruito nella zona dell'attuale vecchio mercato.

Il flusso proveniente dal mare potrebbe essere assorbito da un parcheggio sotterraneo, costruito nella zona di Camponegli, lasciando libero il parco soprastante.

Queste soluzioni hanno come obiettivi certi e necessari il parcheggio delle auto previste, lo scambio fra il mezzo privato e quello pubblico con le opportune "navette", l'affluenza delle persone "a pettine" nel centro storico liberato, la distribuzione normale a pagamento delle auto nelle altre zone, il contenimento dell'inquinamento, il miglioramento delle attività amministrative e commerciali, della qualità della vita e dell'ambiente architettonico, la liberazione totale e la relativa riqualificazione di piazza Aranci, piazza della Conca, piazza Mercurio e di altre zone del centro storico dove si trovano i più antichi e prestigiosi edifici, la riqualificazione delle pedonalizzazioni e del centro, il piano urbano del traffico».

I CONSIGLI DI QUARTIERE: Quali sviluppi?

Intervista a Valeria Ricciarelli Presidente della Circoscrizione 4 di Massa

Le Circoscrizioni comunali, oggi, in che misura possono definirsi strumenti attivi di democrazia e di partecipazione?

Crede che prima di rispondere sia necessario capire che cosa si intende per strumenti di democrazia attiva e partecipata. Se si intende che la Circoscrizione dialoghi attivamente e proficuamente con i cittadini che risiedono nel territorio per capire e conoscere le esigenze reali, allora posso rispondere che la Circoscrizione n. 4 in piccolissima parte cerca di fare questo. Però poi ci troviamo impossibilitati a concretizzare in quanto non abbiamo a disposizione gli strumenti necessari.

Se invece si attribuisce a questi concetti un significato di creazione di una rete tra le Circoscrizioni e gli organi della amministrazione comunale, per rendere tutti partecipi attivamente e capaci di supportarsi nel risolvere i problemi e creare una rete di dialogo, allora per questo dobbiamo ancora lavorarci.

Quale tipo di rapporto esiste effettivamente tra i Consigli di Circoscrizione e le istituzioni comunali: il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale?

Durante questo anno e mezzo di presidenza posso rispondere che il dialogo che le Circoscrizioni hanno con l'amministrazione comunale è solo consultivo, in quanto viene chiesto ai Consigli di Circoscrizione di esprimere pareri su alcune materie che poi il Consiglio comunale dovrà deliberare.

Con gli altri organi esiste dialogo se interpellati a partecipare a riunioni organizzate dalla Circoscrizione.

Non crede che alla base di una maggiore funzionalità, i Consigli circoscrizionali dovrebbero avere maggiore autonomia politica e minore dipendenza dai partiti?

Le Circoscrizioni devono poter avere maggiore autonomia decisionale e gli strumenti necessari per attuare le decisioni deliberate. Inoltre dovrebbero ricevere la giusta considerazione e ricordarsi che comunque siamo organi dell'amministrazione comunale.

Nel corso della sua presidenza del Quartiere 4, quante proposte sono state accolte dalla amministrazione comunale; e al suo Consiglio circoscrizionale sono state delegate funzioni deliberative su problemi e servizi, come stabilito dall'art. 8 del Regolamento?

Al Consiglio della Circoscrizione n. 4 non è mai stato delegato nessun potere deliberativo circa problemi e servizi come

Prosegue la pubblicazione delle nostre interviste ai Presidenti delle Circoscrizioni del Comune di Massa. L'APE n. 2 del maggio 2006 riportava l'intervista al Dr. Borghini, Presidente della Circoscrizione 3 - Massa Centro Città

stabilito dall'ex art. 8 del Regolamento.

La Circoscrizione ha svolto semplicemente il ruolo di tramite tra le varie necessità esistenti e l'Amministrazione per poter intraprendere le azioni necessarie per realizzare ciò che la Circoscrizione ha segnalato.

Non ritiene, Presidente, che sia giunto il momento di una riforma radicale di queste istituzioni, magari riducendo il numero delle attuali Circoscrizioni e attribuendo maggiori funzioni: vincolando il Sindaco e il Consiglio comunale a richiedere come obbligatori i pareri sui problemi e sui servizi più importanti del territorio, prima di procedere alla loro approvazione? L'attuale Regolamento risale infatti al lontano 1° marzo 1979.

E' indubbio che sia giunto il momento per porre in essere una riforma delle Circoscrizioni e del Regolamento che le regola. Comunque non è interdipendente la necessità di riforma e la volontà di alcuni di ridurre il numero delle circoscrizioni.

Ritengo necessario che le Circoscrizioni restino 5, perché da una attenta analisi del territorio della città, viste le diverse realtà, cinque Circoscrizioni possono rispondere in modo più efficace alle varie esigenze dei cittadini e del territorio, in quanto esiste una maggiore conoscenza e maggiore consapevolezza, in quanto si vive quotidianamente la realtà del territorio con le sue contraddizioni ed esigenze.

Un esempio molto chiaro è il Quartiere 4, che potrebbe essere considerato superfluo e quindi candidato ad essere cancellato e il territorio diviso e assorbito nel Quartiere 5 (Marina) e 3 (Centro città). Questo scenario da me ipotizzato è insostenibile in quanto sarebbe inserito in realtà completamente estranee e quindi creando seri problemi per intervenire, visto che le altre due realtà presentano scenari socio-ambientali completamente diversi. Prima di attribuire nuove funzioni alle Circoscrizioni, credo sia necessario

capire che funzione debba svolgere questo organo amministrativo, ovvero se deve diventare punto di convergenze, di partecipazione, di dialogo; solo dopo si può procedere alla riforma, tenendo ben presenti le diverse realtà del territorio cittadino.

Pertanto prima si deve riflettere su:

- 1) funzione della Circoscrizione;
- 2) creare una rete tra le varie Circoscrizioni;
- 3) interdipendenza, partecipazione attiva dei cittadini;
- 4) comunicazione e dialogo con i cittadini.

Dopo questa riflessione possiamo iniziare a riformare e delegare funzioni alle Circoscrizioni.

La vignetta del mese
Da "La Repubblica"



Zona Industriale Apuana

A MARGINE DI UN CONVEGNO

Si è tenuto a Marina di Massa, presso il Centro Congressi, il Convegno sul tema "Zona Industriale tra realtà e prospettiva", organizzato dal Consorzio Zona Industriale Apuana. Il Convegno, che ha visto la partecipazione del mondo politico, sindacale ed economico, si è incentrato sulla interpretazione di una indagine svolta dal CENSIS su commissione dello stesso Consorzio.

Dall'indagine effettuata è emerso un quadro sorprendente della Zona Industriale rispetto al panorama precedente degli anni '70 e '80, dove la grande industria con i suoi megastabilimenti contava migliaia di dipendenti e costituiva i due terzi degli addetti. Oggi quel tipo di industria è stato sostituito da piccole e piccolissime imprese con circa diecimila occupati complessivi.

Aziende secondo la classe di addetti		
	v.a.	%
Fino a 5 addetti	256	42,1
Da 6 a 10 addetti	143	23,5
Da 11 a 20 addetti	139	22,9
Da 21 a 50 addetti	49	8,1
Da 51 a 100 addetti	11	1,8
Oltre 100 addetti	10	1,6
Totale	608	100,0
n.r.	91	
Totale	699	

Tra i settori tradizionali sono rimasti stazionari la meccanica e il lapideo, mentre si sono notevolmente incrementati i settori dei servizi e del commercio, che insieme contano il 45% del totale. Il settore qualitativamente più innovativo è quello della nautica.

Aziende secondo il settore		
	v.a.	%
Marmo/Lapideo	105	15,0
Nautica	16	2,3
Meccanica	135	19,3
Altra industria/Edilizia	97	13,9
Servizi	198	28,4
Impiantistica	34	4,9
Commercio	113	16,2
Totale	698	100,0
n.r.	1	
Totale	699	

Intorno alle imprese della Zona Industriale ruota un indotto del 29% (soprattutto nella nautica per il 64% e nel lapideo per il 41%); il 9,7% è localizzato nell'area ZIA; l'8% ad imprese di altra zona; l'11,4% dell'indotto è affidato ad imprese di altre province.

Ciò che si rileva maggiormente insufficiente è la dotazione e la qualità delle infrastrutture dell'area: fognature e depurazione, collegamenti stradali, ferroviari e con gli aeroporti. Dall'indagine emergono poi i fabbisogni essenziali: fabbisogno di servizi avanzati alla produzione; sostegno alla competitività; spinta propulsiva all'internazionalizzazione.

Non meno pessimistico è il giudizio delle imprese sulla provincia di

Massa Carrara: arretrata, periferica, statica e provinciale; giudizio scaturito dal difficile rapporto esistente con il territorio.

In questo contesto di polverizzazione di piccole imprese della Zona Industriale Apuana, la struttura attuale e il ruolo del Consorzio ZIA debbono essere messi totalmente in discussione. Mentre la grande industria, prima come già detto prevalente, era in grado di far fronte da sola ai suoi bisogni sia di carattere infrastrutturale che di servizi e di trasporti, con l'avvento della nuova tipologia di imprese il tessuto industriale si è reso più fragile e più vulnerabile e necessita perciò di un diverso tipo di sostegno da parte degli Enti pubblici, non essendo più in grado di provvedervi autonomamente.

La maggioranza delle imprese sembra ancora ritenere che il Consorzio Zona possa avere, in futuro, un ruolo principale nello scenario industriale locale, ma dovrà avere le seguenti caratteristiche: essere soggetto attivo per l'economia, promotore di iniziative, gestore dell'area, interlocutore autorevole; avere insomma maggiori poteri decisionali. «Lo sforzo richiesto dalla situazione non è né semplice né agevole poiché, in realtà, al di là delle richieste esplicite, non riguarda solo un soggetto (il Consorzio ZIA) né solo gli enti pubblici locali, ma l'insieme dei soggetti pubblici e privati che operano nell'area, ognuno nel rispetto delle sue competenze ma con una volontà comune di azione. I possibili scenari per lo sviluppo dell'area non mancano, ma dall'Indagine condotta appare evidente come sarà difficile una reale evoluzione positiva della situazione senza una forte volontà di cooperazione tra i soggetti locali, pubblici e privati, e senza un progetto comune di sviluppo condiviso».

L'APE - Periodico del Centro Studi "Alcide De Gasperi"

Nuova Serie - Anno VI Numero 4 - Novembre 2006

Direttore: *Orlando Venè*

Direttore responsabile: *Luciano Faenzi*

Comitato di redazione: Responsabile: *Liliano Mandorli*. Membri: *Angeloni Alcide, Benatti Roberto, Biagini Ettore, Bragazzi Enrico, Cagnoni Vittorio, Del Bergiolo Giovanni, Mandorli Giuseppe, Persiani Giuliano, Sacchetti Ferdinando*.

Direzione e Amministrazione: Massa, Via Democrazia, 76 - Tel. 0585.42261